



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO S.r.l.

Comunicato stampa

L'INTERNET DELLE COSE (IOT) IN VIGNA E CANTINA TECNOLOGIA, SOSTENIBILITÀ E NUOVE AUTOSTRADIE DIGITALI A VINITALY CON L'INFORMATORE AGRARIO E VITE&VINO

(Verona, 12 aprile 2018). Tecnologia, riduzione dei costi e sostenibilità. Torna a Vinitaly l'annuale appuntamento con le frontiere della viticoltura firmato da Edizioni L'Informatore Agrario con la nuova rivista *Vite&Vino* (S.C. Erbe – stand 1-2, Veronafiere, 15-18 aprile) che, per la 20^a edizione del convegno, punta i riflettori sull'applicazione in vigna e in cantina dell'Internet of Things (IoT). In programma per martedì 17 aprile (ore 9.30, Sala Rossini), il convegno vuole essere un momento di formazione e confronto, con uno sguardo alle buone pratiche esistenti e alle prospettive per il futuro, alla ricerca di soluzioni sempre più efficienti e rispettose dell'ambiente.

Grazie alla sua crescente capacità di raccogliere e rielaborare in maniera continua grandi quantità di dati, l'Internet delle Cose sta infatti rapidamente conquistando il settore agricolo e vitivinicolo, ed è oggi utilizzato principalmente per raggiungere obiettivi di produzione specifici, per adeguare i metodi di coltivazione alle vendemmie e per le osservazioni in campo, così da massimizzare le prestazioni agroeconomiche del vigneto. Sul fronte delle *best practice*, l'utilizzo dell'IoT per la mappatura del vigore vegetativo ha consentito di risparmiare dal 10 al 30% sui costi per la fertilizzazione nella regione di Bordeaux, mentre in zona Languedoc ha migliorato l'efficienza nella selezione dei lotti, con quelli a maggior vigore destinati al rosé, quelli a vigore moderato al vino rosso corposo, e quelli eterogenei e a minore vigore vegetativo riservati ai rossi fruttati.

Non mancano le sfide, che vanno dall'adeguamento della capacità di trasmissione e gestione dei dati all'allargamento delle aree di applicazione dell'Internet delle Cose. Attualmente la trasmissione dei dati avviene tramite l'utilizzo di protocolli condivisi come il GPRS o il 4G ma, a partire dal 2022, si potrà passare al 5G, capace di portare la velocità di connessione a 1 gigabyte al secondo. E non è un caso che, tra le prime cinque aziende a testare la tecnologia, ci sia anche Ez Lab, una start up specializzata in "AgriOpenData". L'ottimizzazione delle risorse idriche, ma anche la tracciabilità delle bottiglie sono solo alcune delle possibilità, dentro e fuori il vigneto, che bussano alla porta della viticoltura italiana.

Il convegno è strutturato in una prima parte di approfondimento e in una tavola rotonda con tecnici e ricercatori. Nella prima fase intervergono, tra gli altri, il sottosegretario del Mipaaf, Giuseppe Castiglione, Luigi Sartori dell'Università di Padova, Maurizio Ugliano dell'Università di Verona e Vincenzo Barbieri di Planetek Italia. Traccia le conclusioni il professore dell'Università di Milano Attilio Scienza. All'evento sarà presentata anche la rivista "Vite & Vino", il nuovo prodotto editoriale della storica casa editrice veronese dedicato a tutti i viti-vinicoltori. Con cadenza bimestrale, "Vite & Vino" è uno strumento di divulgazione tecnica, precisa ed aggiornata, una collana per fare il punto sui temi caldi del comparto attraverso i contributi dei maggiori esperti nazionali.

Ufficio Stampa Edizioni L'Informatore Agrario: ispropress

Marta De Carli (393.4554270 – press@ispropress.it)

Eugenia Torelli (ufficiostampa@ispropress.it)